

L'ESPRESSO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola o alla cartoleria Barattieri

INSERZIONI

Articoli comunicati ed arresi in terza pagina cent. 12 la linea. Arresi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati.

Un numero arretrato Centesimi 10

Il nostro giornale, per comodo delle pubbliche amministrazioni, apre un questionario giuridico-amministrativo. I quesiti spediti dalle pubbliche amministrazioni e dai privati abbonati al nostro giornale verranno scolti da competenti persone la cui collaborazione ci siamo di già assicurata — e pubblicati in seno al giornale.

La Direzione.

EFFETTI dell'ignoranza amministrativa

L'ignoranza delle cose amministrative in Italia è giunta a tale che non rade volte si propugna la massima «il migliore amministratore essere colui che non fu mai amministratore».

Fortunatamente i fautori di tale sistema sono pochi: fortunatamente non occorrono numerose ragioni per dimostrare la fallacia, perocché il sofisma si confuta da per sé. Ma l'affermazione mostra la profondità e gravità del male e richiama la necessità di potenti rimedi.

Qui si presenta una grave questione amministrativa, la quale non è stata fin ora formulata e risolta dagli scrittori, perchè sorge dalle condizioni speciali in cui versa il nostro paese. Tale questione si può formulare in questi termini:

Quando non si possono avere una buona legge amministrativa e buoni amministratori nel tempo stesso, è preferibile almeno avere buoni amministratori, oppure una buona legge?

In altri termini: «non potendosi d'un tratto ottenere ogni cosa, gli statuti devono sapersi pensiero, prima di avere buoni amministratori e poscia di avere buone leggi, oppure debbono seguire il contrario sistema?»

Sebbene il lettore s'attenda una ben diversa risposta noi rispondiamo che la prima cura di un saggio statista deve essere quella di procurarsi buoni amministratori.

La dimostrazione di tale assunto di leggeri si appalesa da questi sommarî riflessi.

Che a fare le leggi buone ci vuole tempo e ci vogliono i buoni amministratori.

Che, nell'intervallo preparatorio fra la compilazione e l'esecuzione della legge, correndo talora anni ed anni, si hanno molte occasioni nel frattempo di mettere a male l'amministrazione.

Che, a parer nostro, a nulla vale la buona legge amministrativa, se l'ufficiale che è proposto a metterla in esecuzione, o non sa, o non vuole adempiere l'ufficio suo, «tanto vale che la legge non esista».

Che, infine, un valente ufficiale amministrativo da una legge mediocre vi caverà buoni risultati morali ed economici, non già violando la legge, ma correggendola per quanto può nella pratica, applicazione con un saggio e solerte uso delle sue facoltà discretive: se poi, per contrario, ponete una pessimissima legge in mano ad un mediocre impiegato poco o nulla farà.

Certo taluni diranno: «essendo questa una controversia oziosa. Ma di leggeri si risponde essere cosa importantissima, perocché la stessa obiezione addimostre il poco conto nel quale si tiene l'ufficiale ammin., e perchè ancora negli stati costituzionali, nei quali le leggi amministrative dovrebbero essere sottoposte al parlamento e le leggi non si ottengono così presto sancite dai due rami del parlamento, se voi non fidate nella valentia degli amministratori e nella non solo buona ma ottima scelta di essi, voi non potete far nulla, o fate maleamente».

Certo le difficoltà si aggravano nella scelta di questo personale, imperocché non si possono avere buoni od ottimi impiegati che conoscano mediocremente sette legislazioni ces-

sate; che non sempre si possono ottenere persone che abbiano buona cognizione e buona pratica della amministrazione costituzionale; che ormai la molteplicità delle nuove leggi amministrative pubblicate negli ultimi 16 anni è tale per cui, come in Inghilterra, l'ignoranza cessò di essere una vergogna: — e che non sempre le convenienze politiche e le convenienze personali consentono di fare ottime scelte.

Ma si risponde: essere cosa risaputa da tutti che in ogni branca di pubblico servizio hanovi alcune distinte capacità od anche, nella penuria presente, distinte mediocrità, le quali varrebbero assai più delle nullità: essere cosa indubbia che la prima convenienza della giusta e vera politica è la convenienza amministrativa. Difatti se vi fate a scegliere una persona imperita o per non privarla dell'assegno, o perchè ha influenza sul tale partito, questa persona vi può cagionare la rovina di molti affari, il rovescio di una operazione ed il danno di parecchie decine di milioni. Quindi tra questa persona ed un'altra, che sia atta e capace e che possa dire con Machiavello «questo è il mio pane» la scelta non deve essere dubbia.

Pur troppo siamo ancora nell'epoca in cui si scelgono i funzionari o per economia, o per influenza, e ci vorranno molti ma molti anni ancora perchè l'amministrazione diventi italiana, liberale, illuminata.

Per ora siamo molto al buio, ed a mantenerlo concorre non poco la pessima condizione politica del paese.

LETTERE DALLA CAPITALE

(Nostra particolare corrispondenza).

Roma, 4 febbraio 1883.

Il ministero della posta è del telegrafo — Perquisizioni su tutta la linea. — Trovamenti — L'esercito o la difesa nazionale.

La nota del giorno è la baldoria carnevalesca — La Camera, il Senato anche, riposano, e la giornata è passata lieta.

Non credo però dovermi occupare della gazzarra che regna per le vie di

Roma, e però torno alla seduta d'ieri alla Camera, ed alla vitale questione della difesa nazionale.

L'on. Depretis, ha dichiarato ieri, rispondendo all'on. Bertani, che il governo intende istituire quanto prima un nuovo ministero per le poste ed i telegrafi — ma che non poteva aderire alla domanda di includere nel nuovo dicastero anche l'esercizio ferroviario, essendo una questione molto complessa il giudicare, da quale ministero debba dipendere il controllo sulla ferrovia, una volta ammesso, come sarà ammesso, l'esercizio privato.

L'on. Crispi, sostiene la tesi che non sia necessaria l'autorizzazione del Parlamento per costituire il nuovo ministero, e ricorda che questo principio è stato più volte affermato nella Francia e nel Belgio. Ma la Camera approvò l'ordine del giorno della Giunta generale del Bilancio, col quale si preleva atto delle dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio.

Oggi riposo — e domani proseguirà la discussione del bilancio dei lavori pubblici, giacchè nella seduta di ieri, sopra proposta speciale dell'on. Minghetti, è stato deciso di non prendere quest'anno le solite vacanze di carnevale.

La teoria di stringere i frangi, sembra voglia essere applicata ancora, e chi sa fino a quando, dall'on. Depretis. Negli uffici della Lega e del Dovere, giornali radicali, sono state fatte minute perquisizioni, dietro autorizzazione del giudice, che istruisce il processo per i fatti di piazza Sciarra. O'ra l'ordine del procuratore del Re, di sequestrare i moduli delle sottoscrizioni per il monumento ad Oberdan, e i danari se si fossero trovati. Ma la perquisizione, tutto negli uffici della Lega, quanto in quelli del Dovere ebbe risultato affatto negativo; per la storia... noto che fra le carte sequestrate alla Lega, v'era una cartolina nella quale veniva annunciata la spedizione di tre salami.

Che questi salami, nascondano del mistero? che siano salami pericolosi per le istituzioni? La risposta al ministero dell'interno.

Continuo ad occuparmi delle cose dell'esercito, e della grave questione della difesa nazionale, spogliando ancora nella relazione dell'on. Barattieri sul bilancio della guerra.

Ecco p. e. quali saranno le operazioni, che rimarranno ancora da farsi dopo il 1883, per raggiungere il definitivo ordinamento militare dell'Italia.

1. Formazione dei reggimenti di fanteria, per i quali, nel 1883, si provvede soltanto, a 234 ufficiali ed a qualche sottufficiale.

2. Riordinamento dei reggimenti bersaglieri.

3. Riordinamento dei reggimenti di artiglieria e Genio, per i quali sono però già costituite tutte le unità.

4. Formazione di 4 batterie a cavallo, per le quali si ha già in pronto parte della truppa e 96 cavalli.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

5. Formazione di 12 compagnie di sussistenza, per le quali già si è provveduto agli ufficiali ed a gran parte della forza di truppa.

6. Riordinamento delle compagnie di sanità.

7. Formazione di due reggimenti di cavalleria, per i quali si hanno già disponibili gli ufficiali e 720 cavalli.

8. Applicazione della legge sulla circoscrizione militare territoriale, ossia riordinamento degli attuali Comandi territoriali, e creazione di 2 comandi di Corpo d'armata e di 4 Comandi di divisione.

Ma una questione ben più spinosa, sarà quella che riflette gli ufficiali delle varie armi; spinosa, inquantochè mentre tutti senza distinzione di partito, vorrebbero migliorare le condizioni finanziarie, dei nostri bravi ufficiali, le esigenze del pareggio, e dell'equilibrio economico impongono limiti che non si possono pur troppo varcare.

Eccovi, a questo riguardo le parole del relatore on. Barattieri:

«Prendendo argomento dagli assegnamenti per ufficiali in posizione ausiliaria alcuni commissari hanno toccato la vitale questione relativa alle condizioni degli ufficiali, alla incertezza e precarietà delle disposizioni che li riguardano, al bisogno di dare alla carriera militare serie garantite, perchè i cittadini acconsentano facilmente a collocare i loro figliuoli negli istituti militari, perchè gli ufficiali proseguano nel loro servizio fidenti e sereni di trovarsi al coperto di ogni anche apparente ingiustizia, infine perchè dopo avere esaurito le forze nel servizio della patria ed averle consacrato i migliori anni della esistenza, il vecchio militare, per quanto lento e modestamente compensato, conservi stabilità e prestigio, perchè così solamente può ispirare e conservare nell'ufficialità quel sentimento elevato della missione propria quello zelo e quell'amore al servizio che sono indispensabili per educare tanta gioventù alle armi, per promuovere in essa l'amore alle istituzioni militari, per condurra alla difesa della patria».

«Considerando il progredito sviluppo delle forze nazionali, i nuovi ordinamenti dell'esercito e della sue milizie, e tenendo conto delle nuove condizioni sociali e militari, è necessario, secondo alcuni commissari, presentare disposizioni di legge che tutelino la posizione dell'ufficiale abile e degno, che tengano le carriere perquisite in giusta misura ed in guisa che non ne venga offeso l'amor proprio degli individui, la dignità delle singole Armi, e lo spirito di fratellanza fra gli ufficiali, infine che assicurino, con una pensione corrispondente, un avvenire modesto agli ufficiali negli anni, nei quali la maggior parte di essi cessano dal servizio».

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

Ed io auguro, per il bene degli ufficiali e della patria, che si trovi modo di risolvere la importante questione messa innanzi dalla Commissione, anche a costo di nuovi sacrifici, perchè, dopo tutto si tratta del problema della difesa nazionale.

APPENDICE

POVERA DOLORES!

(Dallo spagnolo).

— Non si dice Nolasco.
— Vede?
— Ma non si dice neppur Nolasco.
— Vedete?
— Sì dice Nolasco.
— Ma — replicò la zia Melchiora — gli è S. Raimondo che si chiama così.
— Oh! è che tutti e due hanno lo stesso nome — pronunciò con enfasi messer Canuto.
— Ciò che dice messer Canuto è verità — fece Caterina perchè egli ne sa più di Seneca.
— Ascolta! Che cosa è questo Seneca? — domandò il ragazzaccio.
— Che ne so io? Rispose la yegüera, gli è senza dubbio un avvocato.
— Padre Nolasco — gridò il piccolo

marinajo — Vostra grazia vuol ella dirmi che cos'è questo Seneca?

— Rappresenta? — domandò il padre che non aveva ben capito — e l'ora una pettorale del paese di Betlemme.

— Non è questo ciò che vi domando riprese il ragazzaccio.

— Che cos'è Seneca... Seneca, Seneca?

— Nol so riprese il bravo uomo.

— Questo nome non esiste né nel breviario né nel martirologio.

— Messer Canuto — disse Tomasillo, stornando alla sua questione — che vostra grazia mi levò d'un bizzarro e mi dice che cos'è questo Seneca?

— Ciò punge la mia curiosità.

— Seneca — rispose il carabiniere — con quella sua gravità è un sapiente fra i Mori che consiglia e guida il suo re come fa il papa col nostro.

— Ah! bene; io noi sapevo — disse la donna — abbene abbia sempre inteso dire che i Mori sono dei grandi sapienti.

— Vedete — disse lo zio Matteo — se sono bene avveduti coloro che circondano le donne. Non è ella poco bella, padre Nolasco?

sono più curiose del fumo sempre in corsa d'un forellino d'onde scendere.

— Ohi! ragazzaccio — riprese lo zio Matteo — hai tu scontrato laggiù al largo la sirena del mare?

— Io? no di certo. Ciò di che volete parlare zio Matteo è solamente e semplicemente un cane di mare ed un porto marino.

— No, no — disse la zia Melchiora — la sirena è una ragazza senza pudore che se n'andava lungo le nostre spiagge offrendo il suo amore ai marinai col suo bel garbo ed i suoi canti, ma un giorno suo padre la maledisse e la augurò che fosse cangiata in pesce. Ed il suo corpo dalla metà in giù fu ben tosto trasformato. Allora tutta vergognosa si gettò in mare e se ne andò al largo ove continua a cantare come faceva già sulla spiaggia per attirare gli uomini alla rovina. Egli è ciò che dice la canzone:

Donna leggiadra e bella
Dell'onde è la sirena
Le maledì suo padre
E Dio la tien nel mare.

— Tu non sapevi adunque Tomasillo che allora quando danzano i delfini e can-

madre viva tranquilla i suoi vecchi anni.

— Tomasillo — disse lo zio Matteo — chi vuol diventar ricco in un anno... lo si impicca in fine dei sei mesi.

— Ah! mio Dio! — disse piangendo Dolores — fratello amato non recarti in quei mari remoti che sono la sepoltura dei Cristiani.

— Taci, taci, Dolores io ritornerò, come don Marcelino con molto oro. Porterò a mia madre una cassa di zucchero per suo sciroppo, a te un pappagalio ed al padre Nolasco un moretto per servirgli la messa.

Lascia là i tuoi moretti — disse il padre Nolasco — e ricordati che chi cerca i pericoli perisce nei pericoli. Ma nessuno è più sordo di chi non vuol sentire.

— Padre Nolasco le ricchezza e la fama sono per coloro che sanno guadagnarla.

— E se per guadagnarla tu perdi la vita o la salute? E se non ritorrai?

— Ritornerò padre, ritornerò colla salute e con dei bei denari che sono la salute per eccellenza — rispose allegremente il monello entrando da sua madre.

(Continua).

Il delitto di Montmartre

Un fatto romanzesco straordinario ha commosso tutta Parigi.

Una madamigella, nativa di Chile, quarantenne, ereditò un milione che doveva riscuotere fra pochi giorni.

Ella dimorava in casa di un'amica in via Costance, a Montmartre.

In pieno giorno le si presentò un certo Lafitte giovane trentenne, notissimo nei circoli parigini nei quali si sa che è un figlio naturale nato durante la vedovanza di sua madre.

Lafitte era accompagnato da parecchi individui: dopo una viva lotta col'eredittiera e coll'amica, alla prima fu messa la camicia di forza. La portarono quindi in una carrozza e la condussero in una casa di salute in via Picpus.

Tutto era quindi stato predisposto per trattarla come pazza ed impadronirsi dell'eredità.

Lafitte ed i suoi complici però furono arrestati.

Volavano farla credere pazza, perché alcuni anni addietro fu affetta da monomania. Si riconosce però che attualmente è rinvenuta.

Si avrà per questo fatto un processo clamoroso.

Il signor De Giers.

Si è parlato e si parla tanto del signor De Giers, attuale ministro degli esteri di Russia, che non torneranno sgraditi alcuni suoi dati biografici.

Il barone N. de Giers nacque il 9 gennaio 1820, e fu educato nel liceo imperiale di Pietroburgo. A vent'anni, entrò nel consolato della Moldavia, a ventotto fece parte, come agente diplomatico, della divisione militare di Transilvania, sotto il generale Luidors e vi si distinse tanto, che poco tempo dopo fu nominato segretario d'ambasciata a Costantinopoli e quindi generale nella Moldavia. Fu aggregato al Ministero degli Esteri nel 1854, quando scoppiò la guerra colla Turchia; poi, come console generale, andò in Egitto, indi presso i principali principi della Moldavia e della Valacchia. In seguito fu nominato consigliere di Stato.

Nel 1863 fu, come inviato straordinario e ministro plenipotenziario, mandato in Persia, dove stette sei anni, cioè fino al 1869, rendendo importanti servizi al suo paese per l'accordo dei due Stati.

Nel 1876, nell'assenza del principe Gortschakoff, ottenne per la prima volta il portafoglio degli esteri, e quando, dopo il Congresso di Berlino, il cancelliere chiese il riposo, fu nominato affettivamente segretario di Stato.

Accompagnò nel 1879 lo Zar ad Alexandrow, quando ebbe l'intervista coll'imperatore tedesco.

L'ASSASSINIO AL VENEZIANE.

In Firenze, domenica verso il tocco di notte, nel teatro Umberto le danze

APPENDICE 2ª

RELAZIONE FINALE

NELLA SPIEDITA DI INTERO AMBROSIO IN VERZEGNIS

La nostra relazione stampata della Epidemia di isterodemonopatia in Verzegnis, si chiude colla ultima visita che noi fecimo in Verzegnis nei giorni 26 e 27 di febbraio 1879. In quella visita noi constatammo un miglioramento nella faccia che chiamammo sociale di quella epidemia; ma d'altronde notammo la dissimulazione aver preso in paese il posto dello scalpore del male; per il che credemmo doverlo consigliare di non sopprimere veruna delle misure attuate, anzi di ribadire tutte, e di mantenere a permanenza in Verzegnis un medico forte, istruito, convinto, autorevole.

Ecco ora quanto avvenne, od almeno si seppe essere avvenuto di poi.

Fu subito disposto che il medico di Tolmezzo dott. De Gloria assumesse la interualità del servizio sanitario di quel Comune, fissando in esso costante dimora. L'egregio Dottore fu munito di speciali istruzioni ed incarichi: di sorvegliare cioè le malate note ed i casi nuovi che per avventura si verificassero, ed anzi di casi solamente sospetti della forma nevropatica; di impedire loro il presentarsi funzioni religiose; di far isolare con rigorosa cura nelle rispettive famiglie, e possibilmente allontanare anche dal paese, ogni persona che desse il menomo segno di forma istero-demonopatia.

Si ottenne infatti, che solennità religiose non venissero fatte, e che le funzioni chiesastiche si limitassero alle ordinarie e quotidiane pratiche del culto.

procedevano gale, spigliate e nessun disordine aveva ancora turbato l'ellergia dei veglianti.

Ad un tratto sorsero delle voci di collera; e sul palcoscenico si videro dei giovanotti agitati, rabbianamente attorno ad un tale che urlava più degli altri.

Il pompiere di servizio accorse per sedare la questione, e seppe che quei giovanotti, avendo riconosciuto fra la folla un antico appuntato di P. S. certo Angelo Ricci fu Conforte, d'anni 39, attualmente guardia notturna di servizio in piazza d'Azelegio, l'avevano preso a dileggio, rammentandogli con parole insultanti l'antico mestiere.

Il pompiere, con buona parole, fece cessare la questione.

Il Ricci si allontanò.

Tutto pareva finito, quando certo Bianchi Ferdinando, nato, d'anni 40, incontrò il Ricci in piazza, ricominciò a litigare. Il Ricci rispose vivacemente, e il fatto rivolse all'ex-guardia di P. S. disse con aria minacciosa:

«Vieni fuori, agghisteremo i conti. I due, seguiti da un codazzo di persone, uscirono fuori del teatro e giunsero nel giardino che vi sta davanti, cominciando a menar le mani.

Ad un tratto il Bianchi cadde a terra gridando: Mi ha ammazzato!

L'infelice aveva avuto una profonda ferita di coltello all'inguine destro.

Giunte le guardie sul luogo del delitto arrestarono il Ricci accusato di assassinio.

Il Bianchi, mentre era trasportato all'Ospedale col mezzo di una vettura, per la grande emorragia, rese l'ultimo respiro.

In Italia

Reazione aperta.

Roma 6. La risposta di Depretis a proposito dell'arresto del professore Palaveri, lascia prevedere che il processo contro i due carabinieri riuscirà una mistificazione.

Quando Cavallotti nella sua replica accennò alle tendenze del ministero e dei suoi agenti alla reazione, Depretis rispose: È naturale.

Bonifica dell'Agro romano.

Il progetto del ministro Berti per la bonifica dell'Agro Romano consta di 21 articoli. La spesa a carico del governo è di 7 milioni e mezzo.

Contro la pellagra.

Mercoledì Berti presentò altri progetti fra cui quello contro la pellagra che consta di dieci articoli e stabilisce sanzioni penali contro i venditori ed i somministratori del grano turco immaturo ed avariato.

Trattato di commercio.

È quasi concluso il trattato di commercio col Montenegro che accetta la clausola di definire le vertenze che potrebbero insorgere per mezzo di una commissione di arbitri.

Procedono le trattative colla Germania, coll'Inghilterra e colla Spagna per i trattati di commercio.

Ebbe a combinarsi che nell'ottobre 1879 si avesse ad eseguire il battesimo di nuova campana a Verzegnis, ed in quella occasione si doveva anche amministrare la Cresima; ma il R. Prefetto ottenne, a mezzo del locale Arcivescovo, che la prima cerimonia venisse protratta, e che la seconda venisse trasportata in altro Comune vicino.

Il Commissario Distrettuale di Tolmezzo ed i R.R. Carabinieri furono incaricati di frequenti visite in Verzegnis, e furono interessati di tenersi pronti ad ogni richiesta del Medico.

Da questa misura rigorosamente attuata si ebbero effetti di tanto in meno migliori, ed infatti in data 28 agosto 1879 il R. Commissario di Tolmezzo scriveva alla R. Prefettura che tutte le isterodemonopatie erano curate all'Ospedale di Udine godevano buona salute, che nessun caso nuovo o verun disordine era avvenuto in quel Comune.

Se non che, una corrente contraria pure alzava ancora, per quanto debole e fiacca, in paese, e ne facevano prova certi cartelli, certi affissi anonimi, certe iscrizioni più o meno sacramentali, geroglifici che apparivano di tanto in tanto sui muri in paese, colle quali si metteva in ridicolo il divieto delle processioni e delle funzioni solenni del culto.

Ed in quest'epoca, un'altra disgraziata minaccia interrompere e forse distruggere i grandissimi miglioramenti ottenuti sulla epidemia; o questa disgraziata fu la visita a Verzegnis di certo sig. Barone D., colonnello in pensione, spiritista appassionato.

Questo signore venne qui appositamente da Torino, convinto di trovare nella epidemia di Verzegnis spiritismo della miglior acqua. Egli si recò a Verzegnis ai 18 settembre 1879 indirizzato

La nostra marina.

Action intermedia (archivio) della Commissione del bilancio dove si legge le ragioni per le quali scelse la nave da lui creduta migliore e disse che l'armamento delle navi procede colla massima regolarità.

Per chi vuole andare a Roma.

Baccarini ha ordinato che il ribasso ferroviario del 50 per cento per gli espositori e per i giurati dell'esposizione di Roma duri sino al 15 giugno.

Italiani in Egitto.

Le domande degli Italiani (stati danneggiati in Egitto) sono circa trecento; le indennità chieste ammontano a parecchi milioni.

Per Pio IX.

Domani nella Cappella Sistina si celebreranno solenni requie per Pio IX. L'interessato del corpo diplomatico accreditato al Vaticano e dell'aristocrazia Romana, rimasta ancora papalina. Nella stessa chiesa la Società Cattolica commemorerà l'anniversario della morte di Pio IX nella chiesa di San Lorenzo dove è sepolto.

All'Estero

Per la espulsione.

Parigi 6. Negli uffici del Senato vi fu una grande animazione. Avvennero discussioni vivaci. Gli ex-ministri Billot e Jauréguiberry, tacquero: Simon, Say, Saint-Vallier, Waddington, Lefranc, Allau, Berenger, Teray, Barquey, Jonin, hanno cambiato tutto perfino qualunque transazione.

La legge fu difesa specialmente da Martin, Chaillet-Lacour, Tolain, Clémenceau.

Il colonnello Memadier dimostrò che le leggi militari permettono le misure votate contro i pretendenti che appartengono all'esercito.

Furono eletti commissari Saint-Hilaire, Allau, Berenger, Clémenceau, Saint-Vallier, Jonin, Say, Waddington che sono contrari alla legge ed il solo Testelin favorevole.

In complesso 142 senatori si pronunziarono negli uffici contrari alla legge e 114 in favore.

La Commissione elesse a presidente Saint-Hilaire e a segretario di Berenger.

Ministero.

È probabile che per la discussione di giovedì Fallières, si ristabilirà, ma è difficile che sia già in grado di intervenire a prender parte alla seduta parlerebbe in sua vece il ministro Deras.

Si considera, fin d'ora, la legge come respinta ed il ministero è nella necessità di dare le sue dimissioni.

Il principe Napoleone.

Secondo le conclusioni del giudice istruttore il principe Napoleone è accusato di attentato per cambiare oppure distruggere la forma di governo per cui a termini dell'art. 87 del Cod. penale dovrebbe essere tradotto alla Assise.

al medico dott. De Gloria da persona di posizione di qui, e che avrebbe dovuto essere assai più prudente. E ben certo che que' di Verzegnis non avrebbero saputo trovar differenza fra la loro idea di influenza diabolica, e le interpretazioni spiritistiche del D. e l'epidemia si sarebbe rifiutata a tutto vapore. Se non che il Prefetto di Udine — informato da uno di noi due delle intenzioni del D. — avvertì il Commissario perché facesse tener d'occhio il visitatore pericoloso, volle poi il caso — fortunatamente per Verzegnis — che un attacco di sciatica impedisse al D. di fermarsi a Verzegnis, più che brevemente ore, e lo decise a ripartire in fretta e in furia per Torino.

In data 8 ottobre 1879 il medico dott. De Gloria inviava accurata relazione nella quale dichiarava che le prime malate si trovavano bene, presentando solo di raro, ora l'una ora l'altra, qualche accesso abortito di isterismo; che si occupavano tutte delle giornaliere incombenze, e che verun caso, veruna impressione si andava determinando nelle rispettive famiglie ed in paese da que' inferocenti spruzzi di male. Aggiungeva che due nuove ragazze di Chiusa, una di 8 ed una di 11 anni, presentavano analoghi sintomi isterici, ma che non suscitavano nulla di allarmante, e furono isolate con pronta obbedienza dalle famiglie. Osservava poi il Medico, che di cura farmaceutica, le malate non ne vogliono sapere. Il R. Commissario accompagnando la relazione medica rifletteva che si poteva temere una recrudescenza del male per il fatto della entrante rigida stagione, nella quale que' montagnoli sono costretti ad agglomerarsi nelle stalle tutto il dì, ove non si fa che

La deliberazione però della Camera d'accusa che deve stabilire definitivamente se il principe Napoleone dovrà essere processato non si conchiuderà prima di una diecina di giorni. Si spera che Gerardo sarà deciso semplicemente.

Ambasciatore si dimette.

All'uscita di Monello, l'ambasciatore a Bruxelles si è dimesso.

Chambord.

Si sa che Chambord sia ammalato e che abbia scritto una lettera a Orléans per biasimare la guerra civile.

Dalla Provincia

Codroipo 4 febbraio. Plautide Cipes.

La cronaca Codroipese o Codroipiana come la volete chiamare, registra finalmente una splendida festa da ballo di società data dal lido scorso giovedì nella piccola ma tradizionale sala del Leon d'oro.

Era tempo si facesse qualcosa.

Gli abitanti di Codroipo, in fatto di ballo più insensibili, più bastanti più famminghi dei famosi abitanti di Quindone, si decisero, dopo 27 giorni, e ore 30 minuti, più o 17 secondi a sfidarsi (attenti alle frasi d'occasione) nel corso della danza.

Era tanto naturale, se si considera che siamo in carnevale, e che anche i suddetti abitanti di Quindone, perdettero in grado la loro costante fiamma, che il gaz cialtrone del dottore Oz.

Una commissione di cinque o sei persone, presso l'iniziativa della festa.

Privi di un'orchestra propria, fu unitamente il desiderio di chiamare quella di San Daniele.

Per distrazione si dimandarono speciali inviti.

Giunge il giovedì giorno, detto per questa festa sociale. Diluvio! Gfiove. Plautide (non so perché) si scatenò ribellando contro questo piccolo demone di Carmel, natip. La festa è compromessa, i promotori consultano il portafoglio delle finanze, l'entrata non corrisponde all'uscita e viceversa. E la piazza continua a cadere dritta. Da San Daniele l'orchestra, interrogata, risponde fermamente, impenitentemente. Che fare? Si danzerà lo stesso. Ma le ballerine difficilmente verranno, supiranno le... sedie! De gustibus... con quel che segue.

L'orchestra arriva, e già a posto la sala risplende, le danze principiano. Ma corpo di una fede incoerenza, non sono le sedie che mancano, ma i gentili signori, i gentili signorine, elegantemente vestite, che impavidamente sfidarono, lottando contro l'imperverare del tempo per venire ad onorare di loro presenza.

Era, ma è sempre vero. Che il ballo non si facesse.

Non entrò nei particolari del ballo che solo si può dire sempre gli stessi, né sarà tanto indiscreto da penetrare

conversare di cose religiose inappetite di stregoneria e di diavoleria, perché egli si proponeva di raddoppiare a far raddoppiare la sorveglianza.

Un mese dopo, il nuovo Commissario di Tolmezzo signor cav. Angelini, esigeva un improvviso sopralluogo in Verzegnis, spiegando — con giusto accorgimento — un giorno festivo. Egli, con stato d'animo, mite, assueto e mantenga dai fatti, inquanto che i pochi accessi che si verificavano ancora, risolvono indifferenti affatto per la famiglia, per il vicinato, e la cosa si era spogliata del tutto dal suo colorito patologico.

Sociale. Nel suo relativo rapporto, però il Commissario distrettuale, depura la linguaggio delle funzioni religiose, assistenti ed il catechizzare che si andava ancora facendo, per le famiglie da que' preti — specialmente da quel signor capellano di Chiusa del quale noi chiediamo insistentemente ed inutilmente il trasloco, e da un ex parroco di Sappada ritiratosi in famiglia a Verzegnis.

Il Commissario, congedato come ciascuno della sua, aveva male fosse, ma di que' che non si può più grattare, ma che è ben più per l'età loro quasi infantile, ritennero sollecito, che per consiglio d'istituzione si fosse allungata in esse la malattia.

Ottenne egli anzi nella sua visita che le due nuove colpite, sebbene presentando leggerezza la forma morbosa, restassero trasportate in altro Comune alquanto discosto, presso paronti.

Dopo questo rapporto, il parroco ufficiale in proposito della epidemia di Verzegnis non venne conformato, perché l'argomento non offriva più materia. Difatti, da informazioni attendibilissime che noi ci procurammo anche in questi ultimi giorni, sappiamo che in tutti

questi tre anni verun fatto che accendesse a risorgere della forma istero-demonopatia ebbe a verificarsi. Che vi sieno delle persone in Verzegnis che credono tuttora all'indole sopra naturale dei fenomeni osservati, non saremo noi certamente a negarlo; ammettiamoci che di tale credenza non è la massima parte di quei paesani; ma non sono queste credenze isolate, personali, come non sono i casi di isterismo per loro soli, che costituiscono un'epidemia di forma demonopatia.

E circa alle singole malate da noi curate all'Ospedale, abbiamo saputo che una morì pochi mesi dopo il suo ritorno a Verzegnis per progresso di tubercolosi; un'altra — la Lucia Chialina — prese marito dopo guarita appieno della forma isterica, e fu felicemente maritata; l'altra, dopo aver felicemente partorito, le altre tutte vivono sane, compresa la stessa Margherita Vidusso, — cosa che ci sa perfino d'incredibile — la quale poi, dopo la sua partenza da Udine si mantiene sempre assente dal Comune di Verzegnis, ma che non ci lascia per questo senza notizia di sé.

Laonde, noi abbiamo la compiacenza di affermare che, — mercé le misure adottate e malgrado i venti contrari che non cessarono certo di soffiarci dal tutto — l'epidemia di isterodemonopatia di Verzegnis si estinse, appieno e definitivamente dopo aver durato poco più di un anno. Come scriviamo quattro anni sono, Verzegnis rimarrà un paese di isteriche e di superstiziose, ma il bastone della gelosia ha percosso giusto ed ha soggiogato il soggiogabile.

negli intimi colloqui dei convenuti, al trimenti mio malgrado dovrei parlare (per esempio) dei funesti effetti che i colpi di bacchetta del maestro d'orchestra producono sull'animo di un ballerino; delle considerazioni più o meno corrette sopra due diamanti a petto di una debole morente; altra vigilezza, fammeggianti; infine, di una lezione o meglio di un esempio di amor platonico ritratto da un ventaglio di colossali forme!

Mi limiterò solo a dire che fra i convenuti, dopo un'ora in più schietta allegria, che l'orchestra suonò inappuntabilmente.

La festa terminò alle 6 1/2 ant. Le signorine in ballo uscirono altre si ritirarono nei loro appartamenti.

Quando uscì la volta celeste era limpida, serena. Il debole raggio della luna si rifletteva nel mare, e la notte era limpida, serena.

Il sole, con le oreche, ancora confusa dalle note musicali dell'ultimo galop, ispirando il boccato l'ossigeno, contemplando l'occhio del cielo d'Italia, il mio pensiero corse veloce, spon-tando precipitoso alla ampatia mia. Redazione del Trieste, alla quale mando questa fredda relazione.

Minutus.

Roma 7 febbraio. Ecco i giunti in quaresima, per cui anche quest'anno il carnevale ha finito il suo regno.

Il popolo, come al solito non ha mancato di divertirsi per bene e di fatti la Sala Sociale si sparse tutte le domeniche ed in altre sere ancora.

Voci per la mite tassa d'ingresso, vuol per la sua poggiatesta il numero degli accorrenti fu sempre grande e toriosa — sempre, e sempre si era tale una festa che alle otto non si potea quasi più entrare.

Al Teatro Sociale abbiamo lunedì un vagliano mascherato, ora si può ammirare tutto il fior della cittadinanza. A dir vero si attendeva un maggior numero di persone da paesi vicini per rendere più fiammante ed allegria la festa.

L'orchestra diretta dal prof. Giuseppe Guarnieri, giunse scelta, ballabile, che fecero muovere le gambe anche a coloro che forse non avevano l'intenzione. Il ballo si protrasse sino alla sei del mattino e tutti se ne andarono contenti di averci preso parte, facendo le dovute lodi al suddetto prof. Guarnieri che da solo allestì e fece andare la festa.

Gazzettino della Città

Al Vabl e Vat la giornata è stupenda per fare la solita gita a Vat. Ne abbiamo piacere, perché così i flacherei non si aggraveranno di lavoro poco ed il signor Paldo sarà contento di vedersi favorito da molti avventori. Ce lo figuriamo con quel suo fare di affabbandata bonomia parisi le mani attorno, per servira gli avventori che non mancano certo in questo giorno di sostare al caffè del bravo Paldo.

Anche l'oste di Vat farà affari. Ed ora, ai frequentatori di Vat, una pre-

questi tre anni verun fatto che accendesse a risorgere della forma istero-demonopatia ebbe a verificarsi. Che vi sieno delle persone in Verzegnis che credono tuttora all'indole sopra naturale dei fenomeni osservati, non saremo noi certamente a negarlo; ammettiamoci che di tale credenza non è la massima parte di quei paesani; ma non sono queste credenze isolate, personali, come non sono i casi di isterismo per loro soli, che costituiscono un'epidemia di forma demonopatia.

E circa alle singole malate da noi curate all'Ospedale, abbiamo saputo che una morì pochi mesi dopo il suo ritorno a Verzegnis per progresso di tubercolosi; un'altra — la Lucia Chialina — prese marito dopo guarita appieno della forma isterica, e fu felicemente maritata; l'altra, dopo aver felicemente partorito, le altre tutte vivono sane, compresa la stessa Margherita Vidusso, — cosa che ci sa perfino d'incredibile — la quale poi, dopo la sua partenza da Udine si mantiene sempre assente dal Comune di Verzegnis, ma che non ci lascia per questo senza notizia di sé.

Laonde, noi abbiamo la compiacenza di affermare che, — mercé le misure adottate e malgrado i venti contrari che non cessarono certo di soffiarci dal tutto — l'epidemia di isterodemonopatia di Verzegnis si estinse, appieno e definitivamente dopo aver durato poco più di un anno. Come scriviamo quattro anni sono, Verzegnis rimarrà un paese di isteriche e di superstiziose, ma il bastone della gelosia ha percosso giusto ed ha soggiogato il soggiogabile.

Udine 22 gennaio 1888.

Dott. F. Franzolini

Dott. G. Chiap.

ghiera: non potrebbero abolire quel brutto vezzo del getto degli aranci che può far male a qualcuno senza portar frutto a nessuno?

Beneficenza. La Congregazione di Carità di Udine, che ha per presidente il signor Francesco Delfino, ha deciso di dare al fratello Giacomo, deceduto da un mese, oggi elargiscono lire cento.

Tre revolvere. Ieri sera alle otto e un quarto sul canto nord del Caffè Corazza furono sparati tre colpi di fucile.

Ecco come addò le cose.

Erà il ragioniere Giuseppe Bonassi ed il sig. Antonio Spigolo assisteva, un po' di ruggine, perché il primo aveva riportato delle calumnie a carico del secondo; ed anzi lunedì sera in un'osteria della nostra città fu seguito ad insolente provocazione lo Spigolo aveva consegnato al Bonassi quattro pugni.

Tanto dal Bonassi quanto dallo Spigolo vennero pubblicate delle lettere illustrative della vertenza, e che venivano fatte distribuire al pubblico.

Ieri sera all'ora su ricordata, mentre il sig. Bonassi, vicino al Caffè Corazza, consegnava a Gaetano, lo strillone di giornali, parecchie copie di una sua ultima lettera, si avvicinarono il sig. Spigolo, e dopo poche parole scabellate insieme, vennero alle mani, ed il Bonassi cadde in terra.

Stando in quella posizione egli estrasse una rivoltella e sparò tre colpi, che fortunatamente lasciarono illeso il sig. Spigolo, meno una leggera scalfittura alla mano sinistra.

Le palle si conficarono, due nell'angolo del Caffè Corazza ed una nel cantone vicino al parroco Petrosi.

Il Bonassi venne immediatamente arrestato da due carabinieri che proprio in quel mentre passavano.

Il signor Spigolo si recò al medico, la ferita che non ha importanza.

Una folla grandissima rimase per parecchie ore sul luogo, e venivano sul fatto espressi i più svariati commenti, che noi non riporteremo anche per non danneggiare la posizione delle due parti.

Il fatto però potrà avere conseguenze molto serie se si considera che la deviazione di qualche centimetro nella direzione della palla, poteva uccidere, o almeno della persona che si trovava in quel punto.

La città è fortemente impressionata dall'accaduto, perché fra noi molto difficilmente avvengono scontri violenti come quella succeduta ieri sera.

Quattro pugni per scalari. Ieri vortò le due parti, il sig. L. P. in seguito ad un diverbio avuto, consegnò a riceverlo dal suo domestico quattro pugni, e bastanza tonfo, e che ebbe l'effetto di far risentire la membrana del suo stomaco.

Il domestico venne immediatamente licenziato.

Carnevale. Ieri, come vent'anni addietro, faceva verso le 14 punti il sole ingrosso nella nostra città, il carro della mascherata di Passos, Percorso via Foscolo, via Cavotti, via Vittorino, via Emmanuele, via Mercatello, via della Posta, via Gorgini, si fermò alla Sala Cecchini.

Nel tragitto la mascherata cantò parecchi cori molto bene, e che si sentivano a poche maschere pedestre che rappresentavano assai magramente il momento.

Una folla di monelli seguiva il carro e poche maschere pedestre che rappresentavano assai magramente il momento.

Teatro Nazionale. Il veglione di ieri sera riuscì più del solito animato. V'erano molte maschere, fra le quali una che parlava parecchie lingue e molti dialetti.

Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure.

Teatro Nazionale. Il veglione di ieri sera riuscì più del solito animato. V'erano molte maschere, fra le quali una che parlava parecchie lingue e molti dialetti.

Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure.

Teatro Nazionale. Il veglione di ieri sera riuscì più del solito animato. V'erano molte maschere, fra le quali una che parlava parecchie lingue e molti dialetti.

Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure.

Teatro Nazionale. Il veglione di ieri sera riuscì più del solito animato. V'erano molte maschere, fra le quali una che parlava parecchie lingue e molti dialetti.

Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure.

Teatro Nazionale. Il veglione di ieri sera riuscì più del solito animato. V'erano molte maschere, fra le quali una che parlava parecchie lingue e molti dialetti.

Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure.

Teatro Nazionale. Il veglione di ieri sera riuscì più del solito animato. V'erano molte maschere, fra le quali una che parlava parecchie lingue e molti dialetti.

Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure.

Teatro Nazionale. Il veglione di ieri sera riuscì più del solito animato. V'erano molte maschere, fra le quali una che parlava parecchie lingue e molti dialetti.

Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure.

Teatro Nazionale. Il veglione di ieri sera riuscì più del solito animato. V'erano molte maschere, fra le quali una che parlava parecchie lingue e molti dialetti.

Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure.

Teatro Nazionale. Il veglione di ieri sera riuscì più del solito animato. V'erano molte maschere, fra le quali una che parlava parecchie lingue e molti dialetti.

Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure. Era venuta a cercare avventure.

Varietà

Suicidio. Lecco 6. Nell'aprire uno scompartimento di 23 cinghietti un treno di Milano del tipo ordinario, investì un uomo che stava a sedere sulla banchina. Fu riconosciuto per colui Luigi Relli di Cuono, operaio della ditta Bertarelli di Milano.

La causa del suicidio è ignota. Il gigante ed il nano. Castel del Monte è uno dei paesi più alti del montuoso Abruzzi, dell'Aquilano.

In quel paese hanno avuto i natali due uomini in vera antitesi tra loro per dimensioni, cioè un gigante ed un nano.

Il gigante ha nome Franco Rattazzi, conta l'età di anni 12 e pesa 129 chilogrammi, raggiunge l'altezza di metri 1.35, la caviglia centimetri 87.

Il nano poi ha 66 anni di età, è alto centimetri 85, pesa chilogrammi 16. Il torace misura centimetri 40, il braccio lungo centimetri 20, la gamba misura centimetri 30, le mani 8 ed i piedi 10 centimetri.

Quattro italiani condannati a morte. Il 20 di Italia di New-York narra: Il 18 ottobre 1882, un solo compagno di lavoro, Francesco Rocca.

Appena ebbe fine i dibattimenti, il giurì pronunciò un verdetto di colpevolezza, ed il giudice Brown pronunciò la sentenza di morte.

Così nello Stato di New-York abbiamo il triste spettacolo di vedere quattro italiani, in poco tempo, condannati a morte. Tutti e quattro appartengono alle province meridionali.

Suicidii in mare. A Genova, un tragico caso avvenne a bordo del vapore francese, Saint Augustin. All'altezza di Capo Mele un passeggero, certo Bondi, si precipitò in mare.

Il comandante fece dar subito macchina addietro, e cadde in mare una lancia, ma il disgraziato non fu più ritrovato.

Il matrimonio di uno sculetro. A New York, nel museo di Broadway vi si espone l'uomo sculetro.

Egli si chiama Isaac Sprague, ed è l'ultimo che sculetro vivente, giacché le sue gambe e le sue braccia sono affatto sprovviste di parti carnee e consistono in sole ossa e pura pelle.

Quantunque non sia di piccola statura egli non passa che 30 chili.

Miss Monte Tompkin, una avvenente ragazza, deve avere una predilezione speciale per gli uomini magri, perché si innamorò dello Sprague.

I diretti del museo cominciavano a temere che la felicità dell'amore, corteggiata facesse ingrossare lo Sprague.

Ma il pericolo è lontano, giacché i due furono uniti in matrimonio all'ora 11 di sera sabato scorso in Jersey City, dal reverendo Gardner.

La nuova sposa si sporrà accanto al marito e la sedia porterà il cartello: La moglie dello sculetro.

Un morto risuscitato. Certo Pasquale Campagna per una sciagura di parecchie ore è stato creduto morto, ed il cadavere fu trasportato nella sala di deposito nel Camposanto.

Uno dei guardiani delle sale di deposito disse che il Campagna non gli sembrava niente affatto morto.

Si dà avviso di ciò alla giustizia, che manda al Camposanto due medici sanitari con un vice-prefetto. Questi al vedere il cadavere, osservarono un certo calore, flessibilità delle dita, nessun segno che accennasse a putrefazione, e dopo un'ora di osservazione si accorsero che il Campagna non era morto, ma solo in uno stato di coma.

Questo fatto ha suscitato molto rumore nella popolazione vicinaria.

Orribile tragedia. Ecco alcuni particolari della tragedia che fu teatro or sono pochi giorni la piccola città di Voghera.

La ricca famiglia di quella città, era in qualità di campariera, una ripovra, bella fanciulla.

Di lei si sapeva pazientemente, il figlio del padrone di casa, ed ella corrispose a tanto amore. Ma i genitori di lui licenziarono la giovine, ed aprirono una bottega di merceria.

Nel tempo stesso mandarono a Genova il figlio, ma la fanciulla un bel giorno, raggiunse l'amante a Genova, dove la coppia innamorata, formò il progetto di partire per l'America.

Ma pur troppo il padre giunse a Genova, e usando della propria autorità, ricondusse a casa il figlio e la fanciulla.

Ed eccoci all'ultimo atto della tragedia.

Appena giunti in paese, si chiusero in camera. Qualche istante dopo si udirono due detonazioni, e al cadaveri

accorsi e offese l'orribile spettacolo del duo amanti già fatti cadaveri boccheggianti nel proprio sangue.

Parò che il giovane, disperato, pazzo di dolore, abbia prima ucciso l'amante, poi se stesso.

Egli contava diciannove anni, lei ventidue.

Avvertenze salutari. È impossibile aver la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante.

Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che Narcotici (sostanze velenose e pericolose) che paralizzano momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza curarne o almeno moderarne l'infiammazione.

Le sole pastiglie di morie inventate dal cav. Mazzolini di Roma colla polpa di (Rubus fruticosus) prive affatto di preparati oppioidi e d'azione refrigerante qual specifica sullo apparecchio, combattono invece e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi, che è l'unica causa delle tosse.

Si vendono in scatole a L. 1.50 in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle 5 scatole rimettere cent 50 per spese di posta.

Unico Deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta.

Nota allegra

Un cuore sensibile diceva: Quando un mendico mi chiede la elemosina, non posso esimersi dal dargli un soldo; ho sempre paura che non abbia pranzato.

Veramente... c'è poco da pranzare! — osserva uno scettico.

Perché! Io ho pranzato anche con meno.

Quando!

Quando mi hanno invitato.

Bovio per imbriani

Informato che le Società democratiche di Belluno, Feltre, Fonzaso, convenute a S. Giustina offesero la candidatura del loro Collegio a M. R. Imbriani Poerio direttore del *Pro Patria*.

Bovio mandò all'avvocato V. Minelli di Fonzaso una lettera nella quale scrive:

«L'imbriani non significa dignità della patria innanzi a tutti gli Stati, significa semplicemente del concetto latino; non allena alcuna con l'Austria; significa volere, sempre, volere, forte, mente volere.

«Imbriani innanzi a tutta la gioventù del mezzogiorno è ideale di onestà, di lealtà, di lotta feroce per far civili.

«Amici, avversari, nemici, gli professano stima.

«M. R. Imbriani Poerio, come Giorgio, come il padre, come il Poerio, è uomo devoto a ciò che è di più elevato nell'anima delle nazioni.

«Ogni sua parola è ispirata dalla grande anima civiltà.

«Giovanni Bovio»

Ultima Posta

Un nuovo ministro. Parigi 6. Parlati sempre più di un nuovo ministro Ferry, il quale proporrà di sciogliere la Camera fra poco.

I membri principali del nuovo gabinetto sarebbero: Arago, esteri; Valdeck-Rousseau, interno; Allain Targé, finanze; Raynal, lavori pubblici; Hébrard del Temps, agricoltura e commercio; Peyron, marina; Thibaudin, Dévas e Coghery, conserverebbero il loro portafoglio.

La famiglia Orleans. Ad onta delle smentite, affermasi che il duca d'Orléans e gli altri capi della famiglia d'Orléans cominceranno a prendere serie misure di precauzione nel caso che dovessero partire dalla Francia.

L'ambasciatore a Vienna. La République française domanda la destituzione di Duchâtel ambasciatore a Vienna il quale si sarebbe dimesso biasimando la legge delle espulsioni e domandando preavviso agli arciduchi austriaci durante il ballo dato all'ambasciatore.

Elezioni comunali. Vienna 6. Teleggrafano da Bucarest che nelle elezioni comunali ottiene completa vittoria il partito liberale.

L'affare Kaminski. I giornali del mattino si occupano quasi esclusivamente dell'affare Kaminski.

Il deputato Wolski ha scritto al presidente del Club polacco dichiarando

di uscire dal club e deporre il suo mandato elettivo. Altri due deputati polacchi coinvolti nell'affare si dimetteranno.

Ciò desta grande sensazione.

I legittimisti a Gorizia. Trieste 6. A Gorizia, dove soggiorna il conte di Chambord, oggi sono attese numerose deputazioni legittimiste della Francia.

Furono ordinati già gli appartamenti all'Hotel de la Poste.

I legittimisti qui giunti negli ultimi quattordici giorni sono ripartiti. Di essi Chambord ricevette Gaston, il conte Bourbon, suocero del conte Palé de Saint-Maur, il conte Saint-Sime di Digione, il conte della Bouillie, il barone Aubigny, Baupessau.

Il papa e la Prussia. Berlino 6. La Norddeutsche Zeitung dice essere impossibile la pace della Prussia col pontefice senza che questi dimostri prima di avere rifiutato al papa sentimenti ostili.

Morte di un poeta. Ernesto Dohn, celebre poeta e musicista del Kladderadisch, paragonato ad Heine, è morto.

L'incoronazione. Pietroburgo 6. Il Messenger Official pubblica il manifesto imperiale che fissa l'incoronazione dello Zar per il prossimo maggio.

Telegrammi. America.

Novo York 5. Avvennero delle grandi inondazioni nell'Ohio e nella Pennsylvania occidentale.

Le perdite sono enormi. Le ferrovie sono sommerse in parecchi punti.

Parecchie città sono inondate, specialmente Cleveland, Bradford, Peggivania, Meadville ed Indianapolis. Molto bestiame è perito.

Memoriale dei privati. Milano, 5 febbraio.

Il principio della settimana ha mostrato le identiche disposizioni della precedente, cioè l'inflessa e scarsità di affari in tutti gli articoli.

Se si vuole alla domanda di questi giorni seguirà un maggior corrispettivo numero di offerte, ma queste sono talmente basse, da lasciar ben poca possibilità d'intendere.

La situazione presa nel suo complesso non è certamente delle più promettenti, potendosi tutto al più andare male, ma però non bisogna troppo esagerare quando si è a prezzi molto ridotti, come lo sono gli attuali.

DISPACCI DI BORSA. VENEZIA, 5 febbraio.

Rendita 3 per cento 87.70 a 87.85. Id. god. 13 luglio 1883 a 88.95. Rendita 5 per cento 100.75 a 101.00.

Parigi 20 franchi da 20.25 a 20.27. Rancome austriaca da 212.50 a 218.10. Fiori austriaci d'argento da 1.10 a 1.12.

PARIGI, 5 febbraio. Rendita 3 per cento 79.50. Rendita 5 per cento 114.42. Rendita italiana 88.60. Fiori di Lom. 1.10. Penne, Vittorio Emanuele 1.10. Ferrovie. Rendita 100. Oblighenti. Rendita 5.19. Italia 1.10. Leggere 102.14. Rendita Turca 11.65.

BERLINO, 5 febbraio. Mobiliare 510. Austriaca 570.50. Lom. 102.27. Italia 77.70.

DISPACCI PARTICOLARI. MUANO, 7 febbraio.

Rendita italiana 87.60. Rendita 87.55. Rendita 87.50. Rendita 87.45. Rendita 87.40. Rendita 87.35. Rendita 87.30. Rendita 87.25. Rendita 87.20. Rendita 87.15. Rendita 87.10. Rendita 87.05. Rendita 87.00.

PARIGI, 7 febbraio. Rendita 3 per cento 79.50. Rendita 5 per cento 114.42. Rendita italiana 88.60. Fiori di Lom. 1.10. Penne, Vittorio Emanuele 1.10. Ferrovie. Rendita 100. Oblighenti. Rendita 5.19. Italia 1.10. Leggere 102.14. Rendita Turca 11.65.

VIENNA, 7 febbraio. Rendita austriaca (carta) 77.75. Id. aut. (arg.) 75.95. Id. aut. (oro) 96.40. Rendita 118.60. Nip. 94.9.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

SENK BACHI - SENK BACHI. Seme dei Pirenei a botolo giallo e bianco e della vera marca Darbousse e del Varo di N. Laval e comp. di Milano.

PARIGI. Cellulare perfezionata gialla e bianca dei Pirenei (Marca Darbousse) e gialla del Varo per ogni oncia di 28 grammi L. 16.

Suddette per ogni 100 cellule (grammi 31 circa) L. 18.

Per sottoscrizioni rivolgersi in Udine a A. PARSANTA e Comp. Via della Prefettura N. 6.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi chimici artificiali

Gambini, Palenghi, Cirio e Comp.

BREMBIO - LODI.

La Fabbrica lombarda è uno dei più vasti e rinomati stabilimenti di concimi che si conoscano.

Essa non teme nessuna concorrenza né per la qualità né per il prezzo della merce.

Il grande consumo di concimi, avendo permesso l'istituzione di una fabbrica di acido solforico, annessa allo stabilimento, fa sì che i prezzi sieno inferiori a quelli usati negli anni addietro.

La Fabbrica Lombarda vende i suoi concimi tutti a titolo garantito, analizzati gratis, per cui ogni sacco avrà la prova di aver subito, l'analisi, presso una riconosciuta Stazione Agraria.

L'anno decorso in Friuli vennero fatte molte prove che diedero brillantissimi risultati.

Si conservano attestati rilasciati dai possidenti di questa Provincia, attestati fra i più bravi agricoltori.

Il superfosfato adottato, come per cereali, prati naturali ed artificiali, ha dato ecc. al venduto posto in Udine L. 13.75 al quintale — sacco per moggio.

Il buon risultato ottenuto l'anno passato ha fatto persuasa la fabbrica Lombarda di istituire un deposito dei suoi concimi in Udine.

Rivolgersi in Via della Prefettura N. 6 al Sig. A. PARSANTA e Comp.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeazzi di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro a Lino, 2, possiede la **redole e magistrale ricetta** della vera **pillola** del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, la quale vendendosi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polverissima acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni hanno solo nel nostro viaggio 1878-79, presso la clinica laghi e tedeschi abbiamo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, abbiamo a perfezionare col frequente quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia di Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881.

On. sig. OTTAVIO GALEAZZI.

Farmacia Milano.

Vi compio il bene D. N. P. di tanto tanto il professor **L. PORTA**, non che **Placens** potere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, gradatamente la **Placens** si recanti che **dracma**, ed in alcuni casi, **catarsi** e **ristringimento** uretrali, applicando l'uso come di **istrazione** che **provi** segnala del Professor **L. PORTA**.

in attesa dell'invio, con **considerazioni** cordiali.

Pisa, 12 Settembre 1878.

Il Dott. **BAZZINI**.

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.48 ant.	ore 7.21 ant.
ore 6.10 ant.	ore 9.48 ant.
ore 6.55 ant.	ore 10.30 ant.
ore 4.45 pom.	ore 9.15 pom.
ore 8.20 pom.	ore 11.85 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.50 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.55 ant.	ore 8.55 ant.
ore 2.18 pom.	ore 6.58 pom.
ore 4. pom.	ore 8.20 pom.
ore 8. pom.	ore 11.85 pom.
DA UDINE	A PONTREBA
ore 8. ant.	ore 9.55 ant.
ore 7.47 ant.	ore 9.48 ant.
ore 10.36 ant.	ore 1.33 pom.
ore 6.20 pom.	ore 9.15 pom.
ore 9.06 pom.	ore 12.25 ant.
DA PONTREBA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.06 ant.
ore 6.25 ant.	ore 8.10 ant.
ore 1.18 pom.	ore 4.05 pom.
ore 6. pom.	ore 7.40 pom.
ore 8.29 pom.	ore 9.15 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.30 ant.
ore 6.04 pom.	ore 8.30 pom.
ore 8.47 pom.	ore 12.55 pom.
ore 2.50 pom.	ore 7.58 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. pom.	ore 1.11 ant.
ore 6.20 ant.	ore 9.37 ant.
ore 9.35 ant.	ore 1.05 pom.
ore 6.05 pom.	ore 8.08 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

ALLEVATORI DI BOVINI

di Bovini!

di Bovini!

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ingrassio, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco col uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli, sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è minimissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

MARCO BARDUSCO

UDINE

Farina alimentare razionale per i BOVINI

TIPOGRAFIA

Via Daniele Manin

edifici del giornale politico "quotidiano di Udine". Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con eleganza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

PREMIATA FABBRICA

Via Fratellara

liste uso oro e d'into leggio per comodi e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro e di disegno.

DEPOSITO

Metavoglio

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, lucidi da specchi. Carte di ogni genere a macchinina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione.

Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commissioni.

L'uso allegato di questi concimi è al più alto, la ricerca degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE

Per commissioni rivolgersi al signor A. FURANANTA e Comp. Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTI

VIA MERCATOVECCIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

Stabilimento Farmaceutico chimico Industriale

di

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE.

GRAT SUCCESSO

LA SALUTE

Holzeri pettorali Puppi, rimedio contro le tosse e raucedini, un pacchetto L. 1.00

Sciroppo d'Adone bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croupali, ecc. un pacchetto L. 2.00

Quadrangolo Pontetti, rimedio contro il dolor di denti L. 2.00

Sciroppo di bisolfato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, scrofola, tibia infantile, episcasia L. 2.00

Acqua Anasterina, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura L. 2.50

Elisir Dosi, rimedio tonico, contro le tanguidezze di stomaco L. 2.50

Sciroppo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, la clorosi, la debolezza d'stomaco L. 2.50

Il nuovo Glorla, il più gustoso degli amari suoi ad oggi conosciuti L. 2.50

Stratto Tamarindo Filippuzzi, rinfrescante e blando purgativo. Bott. da litro L. 2.75

Polveri diaforetiche per i cavalli, rimedio contro le piaghe, le tosse per infiammazioni, nonché reumatiche per la tosse L. 2.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno notate le seguenti: gomme somministrato dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la **Farina Intesa Nestlé**, miracoloso alimento per bambini, il rinomato **Olio di Merluzzo di Terranova e Norvegia**, Saponi e profumerie igieniche, delicatissime, nonché un completo assortimento di apparati chirurgici, strumenti ortopedici, oggetti di gomma.

Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche.

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vacche, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, capelletti, punture, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota data di Roma 6 maggio 1870, n. 2170, divisione Cavalleria; Sezioni III ed approvata nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Venduti all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzetti, Corsino, 28.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 cavalli L. 6.—
 „ mezzana „ 2 „ „ 3.50
 „ piccola „ 1 „ „ 2.50

Idem per Bovini

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti, Milano.

Ultimo rimedio di facile applicazione per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed equivo alla gamba prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Per evitare contraffazioni, esigete da firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Sandri dietro il Duomo.

SEMI DA PRATO

E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 10000 1 chilo

20 **TRIFOLIO comune pratense** L. 1.80 — L. 1.90

Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal governo.

25 **TRIFOLIO incarnato** 60 — 0.70

Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

25 **TRIFOLIO indiano bianco vero Leguminoso** 400 — 4.25

(Seme pulito).

Si permette ai Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non solo è a chiappe il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Trifoglio costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminee fornisce un latte buonissimo ad un burro puro buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOLIO ladino bianco d'Alpe** 400 — 4.25

Questa è la medesima qui sopra descritta, un originario d'Alpe. La vegetazione ne è però molto più buona.

15 **TRIFOLIO ladino nero d'Alpe** 400 — 4.25

20 **TRIFOLIO giallo delle Alpi** 350 — 3.75

20 **ERBA medica d'Alpe** 150 — 1.75

45 **ERBA medica d'Alpe** 140 — 1.60

Seme sgusciato, pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 **BULLA 1. qualità (seme sgusciato)** 100 — 1.00

L'unico pianta che resiste alle più forti gelate.

ott. — È proprio dei paesi caldi, e si addice, perciò, a terra sterile e giprosa.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 **LOMETTO o FAJETTONE (Lolium italicum)** 60 — 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio, che si semina fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato con descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Furananta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Avvisi a prezzi modicissimi

Infallibile antgonorroeiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli Milano, con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro e Lino n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupa per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di muco purulento della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'utero e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blenorrea**, in vano perché, si dovette sempre ricorrere al balsamo copiale, al peccabano e ad altri rimedi, tutti indigesti, inerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, proficuo, concorre alla guarigione dell'apparato urogenitale, seppa dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia fa il celebre Professor LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico è che può addirittura chiamarsi il **sovano dei rimedi** abbiamo dato il nome del suo illustre autore. — Queste pillole, di natura prettamente vegetale, nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto l'ingenuo richiamo a situazioni sopra l'incostituibile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea, si recano che cronica (gonorrea militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli strinimenti uretrali ed il catarro d' vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste e cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o vioversi quelli che conducono una vita costigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente riporre a questo specifico, la persona che hanno qualsiasi disturbo all'apparato urogenitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di fornire un unico rimedio che sia fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicché chi nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno dei migliori conquistati dalle scienze delle sapienti investigazioni del celebre Professor PORTA, insuperabile specialista per le malattie urologiche. — Costui L. 2.50 le scatole e contro voglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compio il buono R. N. per altrettanto Pillole Professor L. PORTA, non che l'incarico di farvi pervenire per bolla postale, che da ben 17 anni, esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorree già recenti che croniche ed in alcuni casi catarrhi, e strinimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovate segnata, dei professori LUIGI PORTA. — Pisa, 21 settembre 1878.

Dottor Bazzini, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre preparazioni i consumatori si provvedano direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quella contrassegnata dalla nostra marca di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, o ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori in Udine, Fabris Angela, Comelli Francesco, e Antonio Pontetti (Filippuzzi), Farmacisti, Gorizia, Farmacia C. Zucchi, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zucchi, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Andreyev, Treviso, Giupponi Carlo, Friuli C. C. Santoni, Spalato, Ajmanovic, Graz, Grabovitz, Fiume, G. Pradram, Jackel F., Milano, Stabilimento C. Ueda, via Marconi n. 3, a sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine 1883 — Tip. Marco Bardusco